

Immagini di Roma e ritratti dei protagonisti della vita della città

Personaggi

Il Settecento a Roma è una mostra che non vuole essere solo un'esposizione di arte antica ma un vero e proprio viaggio attraverso un secolo che, dalla cultura tardo barocca, approda alle radici della modernità.

Prima di iniziare il percorso, scandito in sezioni cronologiche e tematiche, troviamo la città che ci accoglie con i suoi protagonisti: una galleria di ritratti come spaccato della società, del periodo storico e culturale e delle sue mode.

Benefial, con il suo rigoroso realismo, riesce a far trasparire, con sottile ironia, la fissità vacua degli sguardi sotto l'opulenza delle sete, come nel colpo d'occhio, insieme eccentrico e sfarzoso, offerto dai principi Orsini, Giacinta e il marito Filippo Bernualdo.

Vedute della città

E dopo il primo impatto con i personaggi, ecco i luoghi. Qui emerge il ruolo della città come capitale internazionale delle arti, condensato nei magnifici dipinti di Pannini del Metropolitan Museum di New York, dove Roma città antica e città moderna si fronteggiano raffigurando due collezioni immaginarie, una composta di pezzi e vedute dell'antico, l'altra con vedute della città settecentesca.

Segue poi un tuffo nei posti più frequentati e famosi. *Piazza Navona durante le ore di mercato* nel quadro su rame di Locatelli, *Piazza di Spagna*, luogo di ritrovo di artisti e stranieri, fissata in un disegno di Pannini, *il Colosseo*, colto con suggestiva lucidità di visione da Van Wittel, lo scomparso *Porto di Ripetta* dipinto da Van Lint, scenografico approccio del cuore della città sul Tevere.

Nell'ultimo trentennio del secolo, anche grazie all'influenza delle stampe di Piranesi e al crescente interesse per l'antico, diventa protagonista la veduta con architetture grandeggianti animate da scorci e arditi giochi di luce. Immagini che si colorano di ombre

e suggestioni già preromantiche come nella *Scala di Palazzo Farnese a Caprarola* di Robert, conservata al Louvre.

Anche l'attività edilizia fu intensa per tutto il XVIII secolo, nonostante la difficile situazione delle finanze pontificie, attività che portò alla realizzazione di alcune celebri imprese architettoniche quali *il Porto di Ripetta*, *la Scalinata di Piazza di Spagna* e *la Fontana di Trevi*.

Furono invece poche, a causa degli ingenti costi, le chiese di nuova costruzione, mentre si susseguirono numerosi interventi di restauro su alcune delle basiliche più importanti della città come le facciate di *San Giovanni in Laterano*, *Santa Maria Maggiore* e *Santa Croce in Gerusalemme*.

Particolarmente importante fu l'attività edilizia rivolta principalmente, piuttosto che ai palazzi nobiliari, all'elaborazione di una nuova architettura borghese armoniosamente inserita nel contesto urbano, ad esempio le piccole palazzine d'affitto realizzate da Filippo Raguzzini davanti alla chiesa di Sant'Ignazio.

Sul finire del secolo, l'attenzione al dato urbanistico culminò nel progetto di Giovanni Valadier per la sistemazione della *Piazza del Popolo*, uno dei più importanti e spettacolari accessi alla Città Eterna.